Sono tornato

*Remake del film rivelazione tedesco, campione d'incassi, la versione italiana immagina il ritorno ai nostri tempi di Benito Mussolini. Il film ha ottenuto 1 candidatura ai Nastri d'Argento, 1 candidatura a David di Donatello, In Italia al Box Office Sono tornato ha incassato 2,4 milioni di euro.*

N

el bel mezzo di Piazza Vittorio, cuore multietnico della Capitale, si materializza il Duce in persona, risorto proprio nel giorno della sua morte. Dopo un breve smarrimento iniziale ("Sono a Roma o ad Addis Abeba?") Mussolini decide di riprendere in mano le redini del Paese, e invece di venire rinchiuso in un ospedale psichiatrico accanto al matto che si crede Napoleone viene "scoperto" da un aspirante documentarista, Andrea Canaletti, che lo crede un attore perfettamente in parte. Andrea presenta il Duce ai dirigenti del canale televisivo con cui collabora da eterno precario, i quali creano un programma ad personam: un nuovo balcone dal quale Mussolini potrà affacciarsi per parlare alle masse. Ma gli italiani di oggi saranno pronti a seguirlo?

Ciò che cambia non è dunque la trama di base ma la reazione della gente a uno straordinario Massimo Popolizio in camicia nera: nei molti inserti girati da Miniero nella Roma contemporanea, intervistando i passanti e filmando le loro reazioni alla vista del "Duce", non c'è orrore ma spesso approvazione e complicità.

*«Per accattivarsi l'italiano medio è sufficiente qualche selfie e tre, quattro, frasi fatte da riproporre a piacimento. Sono tornato racconta come l'audience, i like, lo share - più banalmente il consenso - azzeri qualsiasi nefandezza. La memoria è labile e nel caos emerge chi sa fingersi sicuro e disponibile.»*

*(Andrea Desideri, recensione su Silenzio in sala, 31 gennaio 2018)*

Cast

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **Massimo Popolizio** | **Frank Matano** | **Eleonora Belcamino** | **Stefania Rocca** |
| *Benito Mussolini* | *Andrea Canaletti* | *Francesca* | *Katia Bellini* |
|  |  |  |  |

*«[Il film ci dice] quanto il mondo attuale sia fascista, ipotizza come Benito Mussolini, nel 2018, verrebbe accolto. In maniera trionfale. Come tutti i nazional populisti dopo di lui. E adesso.»*

*(Boris Sollazzo, recensione su Rolling Stone, 2 febbraio 2018)*